



**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
IN DESIGN DEL PRODOTTO E DELLA COMUNICAZIONE VISIVA**

ANNO ACCADEMICO 2016-17

INDICE

Articolo 1 (Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Articolo 2 (Il corso di studio in breve)

Articolo 3 (Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

Articolo 4 (Requisiti di accesso e modalità di verifica)

Articolo 5 (Forme didattiche e crediti formativi universitari)

Articolo 6 (Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

Articolo 7 (Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Articolo 8 (Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Articolo 9 (Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

Articolo 1

(Norme generali, contenuti e ambito di applicazione)

Il presente Regolamento didattico disciplina le norme per l'organizzazione didattica e lo svolgimento del corso di studio, e si applica a tutti gli studenti immatricolati nell'anno accademico 2016-17 al corso di laurea magistrale in Design del prodotto e della comunicazione visiva, istituito presso l'Università Iuav di Venezia a partire dall'anno accademico 2013-14.

La struttura didattica competente è il dipartimento di Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi, d'ora in avanti denominato dPPAC, che programma, organizza e coordina l'attività didattica del corso di studio.

Articolo 2

(Il corso di studio in breve)

La laurea magistrale in Design si articola in due curricula: Design del prodotto e Design della comunicazione. Il principale obiettivo didattico, al tempo stesso fattore di caratterizzazione per entrambi i curricula, è la formazione di progettisti che siano dotati di una "professionalità ampia", che non si limiti al saper fare ma che consenta loro di orientarsi in contesti (culturali, sociali, tecnologici, economici ecc.) in continuo e veloce cambiamento.

Non vi è dubbio che, per molti versi, i designer del prodotto e della comunicazione che stiamo formando si troveranno ad affrontare, nel loro specifico campo di intervento, profonde trasformazioni derivanti da fattori esterni. Per la formazione di designer del prodotto e della comunicazione con profili culturali e professionali adeguati a questa nuova situazione si integrano nel percorso di studi gli strumenti concettuali e operativi e l'esperienza consolidata del design italiano con conoscenze innovative e metodi di lavoro sperimentali. In altri termini, ci si propone di operare sulle frontiere del design del prodotto e della comunicazione valorizzando il contributo che può venire dall'esperienza maturata dal design, in particolare il design italiano, in settori più consolidati.

Assumono dunque una notevole rilevanza le aree tematiche di intersezione tra Design del prodotto e della comunicazione, a cui sono dedicati, in aggiunta a diversi corsi teorici condivisi, anche due laboratori di Design del prodotto e della comunicazione. In questo modo il progetto della Laurea magistrale diviene maggiormente coerente con quello della Laurea triennale che ha assunto fin dall'inizio come elemento caratterizzante l'integrazione tra Design del prodotto e Design della comunicazione.

Viene attribuita un'elevata importanza, anche in termini di crediti, tanto ai laboratori progettuali, quanto a corsi teorici, storici, critici, ma anche tecnologici ed economici. La rilevanza di questi corsi è tale per cui oltre a contribuire in modo determinante alla formazione dei progettisti essi offrono la possibilità di costruire un percorso spiccatamente teorico e storico all'interno dell'universo di discorso di design.

Determinante è il rapporto tra didattica e ricerca. Rapporto inteso non tanto in un'ottica monodirezionale di trasmissione agli studenti nella didattica dei risultati della ricerca svolta dai docenti, bensì come piena realizzazione dei compiti peculiari di un'università, ossia trasmissione, messa in discussione e creazione di sapere grazie all'interazione tra docenti e studenti.

La laurea magistrale costituisce anche un terreno ideale per far agire i saperi disciplinari in maniera integrata all'interno di specifiche tematiche, scelte per la loro rilevanza nel mondo contemporaneo. Senza perdere la loro specificità, i corsi disciplinari concorrono a definire gli ambiti problematici e, in accordo con i responsabili dei laboratori, danno il loro contributo ai campi di applicazione su cui è condotta la progettazione. Questa integrazione è resa possibile da una definizione condivisa delle tematiche e delle metodologie. Da questo punto di vista - e secondo una tradizione ormai consolidata nei corsi di design allo Iuav - viene posta particolare enfasi su un design attento ai contenuti sociali (per esempio, salute benessere e sport; nuovi sviluppi della domotica; mobilità sostenibile) della progettazione, sia nell'ambito del prodotto sia in quello della comunicazione. In generale, l'obiettivo è quello di sperimentare le applicazioni delle tecnologie più innovative alla cultura materiale contemporanea, nelle sue molteplici articolazioni. Le tecnologie sono interpretate, a partire dalle esigenze degli utilizzatori, come strumenti per configurare prodotti, artefatti comunicativi e servizi in sistemi complessi e a rete.

Accomunati da questo assunto, i due curricula si occupano ciascuno di aspetti peculiari che costituiscono campi di sperimentazione degli ambiti tematici individuati come caratterizzanti e possono variare nel tempo. I campi di sperimentazione sono scelti guardando all'esterno dell'università e affrontano temi rilevanti che possano aprire occasioni di collaborazione con università, istituzioni e soggetti economici a livello nazionale e internazionale, favorendo una stretta relazione tra didattica e ricerca.

Articolo 3

(Il percorso formativo e gli obiettivi formativi degli insegnamenti)

L'offerta didattica e gli obiettivi formativi specifici degli insegnamenti e delle altre attività formative sono riportati nella seguente tabella:

Anno	Curriculum	Insegnamento	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
n.d.	comune	Laboratorio di design del prodotto e della comunicazione 1	B	ICAR/13	10	Obiettivo del laboratorio è la sperimentazione progettuale nelle aree di confine e di intersezione tra il design del prodotto e della comunicazione. Particolare attenzione verrà prestata alla progettazione dei prodotti necessari per la concreta realizzazione di sistemi informativi e, simmetricamente, alla progettazione degli artefatti comunicativi necessari per la concreta realizzazione di prodotti innovativi. Campi di applicazione privilegiati sono quelli dei diversi rapporti tra design e scienza.
n.d.	comune	Laboratorio di design del prodotto e della comunicazione 2	B	ICAR/13	10	Obiettivo del laboratorio è la sperimentazione progettuale nelle aree di confine e di intersezione tra il design del prodotto e della comunicazione. Particolare attenzione verrà prestata alla progettazione dei componenti comunicativi che caratterizzano le modalità di interazione con prodotti che utilizzano tecnologie emergenti, in particolare tecnologie digitali. Campi di applicazione privilegiati sono quelli del medicale, della salute, del benessere e dello sport.
n.d.	prodotto	Laboratorio di design del prodotto 1	B	ICAR/13	10	Obiettivo del laboratorio è sperimentare il contributo del design all'innovazione di prodotti e servizi grazie all'applicazione combinata di tecnologie emergenti quali ICT, sensori, automazione, tag RFID, micro e nanotecnologie ecc. Ulteriore obiettivo è l'ampliamento dei settori di intervento del Design, in particolare nell'ambito del social design; del medicale, del benessere e dello sport; del design per l'emergenza.
n.d.	prodotto	Laboratorio di design del prodotto 2	B	ICAR/13	10	Obiettivo del laboratorio è sperimentare il contributo innovativo del design di prodotto in tutto il ciclo di vita e in settori socialmente, culturalmente ed economicamente rilevanti come la mobilità sostenibile e, più in generale, nell'ambito della sostenibilità ambientale e sociale. Particolare attenzione verrà prestata allo sviluppo del progetto in tutte le sue fasi, dall'elaborazione del brief fino alla realizzazione di modelli e prototipi, nonché alla scelta dei materiali e delle tecnologie produttive più appropriate.
n.d.	comunicazione	Laboratorio di design della comunicazione 1	B	ICAR/13	10	Obiettivo del laboratorio è la sperimentazione progettuale nel campo dell'identità visuale di imprese, servizi e istituzioni, nonché dei relativi prodotti e opere, attraverso l'utilizzo di multimodalità e multimedialità che distinguono oggi il linguaggio della comunicazione multicanale contemporanea. Ruolo importante viene assegnato alla conoscenza della tradizione italiana della cultura progetto che in questo campo è stata capace di distinguersi a livello internazionale per un design della comunicazione di eccellenza e sempre protagonista nei processi di sviluppo e innovazione.
n.d.	comunicazione	Laboratorio di design della comunicazione 2	B	ICAR/13	10	Obiettivo del laboratorio è la sperimentazione progettuale in quei campi del design dell'informazione che accompagnano l'intero ciclo di vita di prodotti e servizi. I rispettivi artefatti comunicativi, dai manuali per il montaggio, l'uso e la manutenzione, alle interfacce, ai componenti comunicativi finalizzati all'interazione con prodotti e servizi utilizzeranno tecnologie sia digitali, sia analogiche e saranno sia incorporati nei prodotti stessi, sia su supporti autonomi.
n.d.	prodotto	Critica del design contemporaneo	B	ICAR/13	6	Il corso si concentra sull'analisi di tematiche emergenti nel mondo del design contemporaneo, sull'azione dei protagonisti e sulle implicazioni dal punto di vista della progettazione e della cultura del design.

Anno	Curriculum	Insegnamento	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
n.d.	comunicazione	Storia della comunicazione visiva	B	ICAR/13	6	Il corso affronta tematiche relative alla storia, anche contemporanea, del design della comunicazione, dagli artefatti ai protagonisti (progettisti, committenti e utenti) fino alle tecnologie analogiche e digitali. Particolare attenzione viene prestata all'utilizzo delle fonti primarie e secondarie e alla museologia del design.
n.d.	comune	Teorie e storia del design	B	ICAR/13	6	Il corso riflette sul design come elemento centrale dei processi di innovazione nelle società contemporanee. A partire dalla ricostruzione dei processi storici nei quali emerge l'interazione fra componente tecnico-produttiva e socio-culturale, il corso pone l'accento sulla rilevanza della persona umana nella dinamica di sviluppo degli artefatti. In questo quadro, l'insegnamento affronta annualmente temi di ricerca puntuali, sui quali gli studenti sono chiamati a produrre un saggio individuale.
n.d.	comune	Video e animazione 3D	B	ICAR/17	6	Il corso affronta in termini ideativi e progettuali le tematiche di una rappresentazione che unisce le potenzialità dei metodi tradizionali, statici, con quelle del video e delle tecnologie digitali che favoriscono la dimensione temporale, il movimento e il suono. Il progetto trattato nelle diverse fasi, dallo storyboard fino alla post-produzione, consente una più approfondita conoscenza degli artefatti, delle loro prestazioni, della loro costruzione, aggiornamento e manutenzione, nonché della loro collocazione in un contesto spaziale.
n.d.	comune	Human factors	B	M-PSI/01	8	L'obiettivo formativo del corso è l'acquisizione dei metodi e delle conoscenze sugli Human Factors utili alla progettazione nel disegno industriale. La prima parte del corso presenterà gli strumenti metodologici: il metodo sperimentale classico, il metodo psicofisico, il metodo ecologico e le tecniche per l'acquisizione dei dati (osservazione, questionari, interviste, tempi di reazione, misure fisiologiche, ecc.). Nella seconda parte saranno presentati, da un punto di vista psicologico, i requisiti ergonomici per una progettazione User-Centered: usabilità, funzionalità, piacevolezza. È prevista un'esercitazione pratica in cui lo studente applicherà il metodo sperimentale per il controllo di un'ipotesi progettuale.
n.d.	prodotto	Design e Life Cycle Assessment	C	ING-IND/11	6	Obiettivo del corso è l'acquisizione, da parte degli studenti di competenze necessarie al corretto uso dell'energia nella progettazione sostenibile e alla definizione, grazie all'utilizzo di specifici software e banche dati, delle procedure per la valutazione del ciclo di vita (Life Cycle Assessment) sia nel caso di prodotti esistenti, sia per ipotesi progettuali in fase di elaborazione.
n.d.	comunicazione	Filosofia	C	M-FIL/02	6	Obiettivo del corso è l'acquisizione da parte degli studenti della capacità di affrontare una riflessione di carattere filosofico sulle forme e i contenuti della comunicazione e sulle ragioni che sono alla base del progetto di comunicazione. Particolare attenzione verrà prestata ai principali temi della scienza e verranno svolte esercitazioni teoriche e di visualizzazione e comunicazione dei concetti scientifici.
n.d.	prodotto	Logistica e supply chain management	C	SECS-P/06	6	Il corso introduce i principi ed i concetti fondamentali relativi alla logistica e al supply chain management, quali settori chiave per lo sviluppo dei moderni sistemi economico-produttivi. Attraverso la discussione di casi studio reali relativi a filiere logistico-produttive distrettuali (tra le altre, del mobile-arredo, sportssystem, grocery, ittico, motomotive, tessile-abbigliamento e moda), presentati anche con il supporto di testimonianze esterne, vengono introdotte, in funzione dello sviluppo di competenze professionali di elevato livello sempre più richieste dal mercato del lavoro, le metodologie strategiche relative alla pianificazione e disegno di una rete logistica.

Anno	Curriculum	Insegnamento	TAF	SSD	CFU	Obiettivi formativi
n.d.	comunicazione	Design dei documenti	C	ICAR/13	6	Obiettivo del corso è quello di affrontare in termini analitici e progettuali un tema rilevante nell'ambito del design dell'informazione, ossia quello della configurazione di documenti, con particolare riferimento a quelli con cui pubblica amministrazione e cittadini dialogano per la prestazione e fruizione di servizi.
n.d.	comune	Proprietà intellettuale	C	IUS/02	6	Obiettivo del corso è l'acquisizione da parte degli studenti delle conoscenze relative ai diversi strumenti di incentivazione delle attività innovative contemplati dalla vigente normativa, nonché alle diverse tutele offerte dai Diritti di proprietà intellettuale. Per ciascuno di essi verranno analizzati procedure, durata e costi per l'acquisizione e il rinnovo, nonché l'efficacia a livello nazionale e internazionale. Verranno analizzati anche taluni contratti e gli aspetti principali relativi alla responsabilità di progettisti, produttori e distributori nei confronti dei diritti dei consumatori a livello nazionale e internazionale.
n.d.	comune	attività formative a scelta dello studente	D		12	
n.d.	comune	ulteriori conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	F		12	
secondo	comune	prova finale	E		12	

LEGENDA
SSD= settore scientifico-disciplinare CFU= crediti formativi universitari TAF= tipologia dell'attività formativa B= attività formative caratterizzanti
C= attività formative affini o integrative D= attività formative a scelta dello studente E= prova finale F= altre attività formative

Ulteriori indicazioni sul percorso formativo (propedeuticità, tipologia delle forme didattiche, insegnamenti obbligatori, docenti titolari degli insegnamenti, periodi didattici, criteri e modalità dei riconoscimenti dei crediti, tipologia delle prove di valutazione per l'accertamento del profitto, forme di tutorato) sono precisate nel manifesto degli studi pubblicato nel sito web dell'ateneo.

Articolo 4

(Requisiti di accesso e modalità di verifica)

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello delle classi L-4 Disegno industriale. Può essere consentito inoltre l'accesso a studenti provenienti dalle classi L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-17 Scienze dell'architettura, dall'alta formazione artistica e musicale o da analoghi corsi di studio svolti in Italia o all'estero previa verifica del percorso formativo e acquisizione pregressa di almeno 24 crediti nel settore scientifico disciplinare ICAR/13 Disegno industriale. Le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

L'ammissione avviene mediante la valutazione da parte di un'apposita commissione del curriculum e del portfolio dei candidati. E' inoltre previsto un colloquio pubblico della commissione con ogni singolo candidato per verificarne le motivazioni.

Articolo 5

(Forme didattiche e crediti formativi universitari)

La lingua di insegnamento del corso è prevalentemente l'italiano.

Alcune attività formative possono essere svolte in lingua inglese.

In alcune circostanze, come per i workshop o seminari si utilizzano anche altre lingue europee.

Sono previste le seguenti forme di didattica: insegnamenti monodisciplinari, laboratori, tirocinio, workshop, prova finale.

Nell'ambito di ciascun insegnamento, ciascun credito formativo corrisponde a:

<i>Tipo di attività didattica</i>	<i>Ore di attività didattica assistita</i>	<i>Ore di studio individuale</i>	<i>Ore complessive di lavoro di apprendimento</i>
Lezione	10	15	25
Laboratorio	10	15	25
Workshop	10	15	25
Tirocinio	0	25	25
Prova finale	0	25	25

Articolo 6

(Disposizioni in merito alla frequenza alle lezioni)

Per frequenza si intende la partecipazione personale da parte dello studente alle attività didattiche previste per il corso di studio.

E' prevista la frequenza obbligatoria a tutti gli insegnamenti e ai laboratori, per almeno i due terzi delle lezioni. Le modalità di verifica dell'obbligo di frequenza sono responsabilità del singolo docente e sono rese note agli studenti prima dell'inizio delle lezioni. In particolare, la presenza attiva nei laboratori è verificata mediante l'adempimento delle scadenze operative fissate dai docenti responsabili dei laboratori durante l'anno e l'adeguato e sufficiente completamento dei compiti progettuali e esercitativi definiti dal programma del laboratorio entro il monte ore di didattica del laboratorio stesso.

Articolo 7

(Attività formative autonomamente scelte dallo studente)

Per completare il proprio percorso, che richiede l'acquisizione di 12 crediti formativi da ottenersi frequentando attività autonomamente scelte, gli studenti possono:

- seguire attività formative non obbligatorie, offerte in esubero tra le attività caratterizzanti e affini;
- seguire attività formative offerte dai corsi di laurea magistrale dell'intero ateneo, nel rispetto degli eventuali vincoli previsti dai diversi dipartimenti;
- seguire attività formative (seminari, conferenze, workshop, etc.) promosse dal corso di laurea, da altri corsi di studio del dPPAC, o dagli altri dipartimenti Iuav, per le quali sia previsto il riconoscimento di crediti D. Il Manifesto degli studi dPPAC riporta un elenco di attività di questo tipo, già programmate dal dipartimento;
- seguire attività formative dei corsi di studio di Ca' Foscari o della Venice International University (VIU), purché la direzione del corso di laurea magistrale, previamente interpellata, le ritenga coerenti con il piano di studi del corso stesso.

Articolo 8

(Modalità di svolgimento delle prove di accertamento del profitto)

Per acquisire i crediti assegnati alle attività formative è necessario il superamento da parte dello studente di una prova d'esame o di un'altra forma di verifica del profitto.

Le procedure di verifica del profitto si svolgono secondo quanto indicato nell'art. 20 del Regolamento didattico di Ateneo.

Le modalità di svolgimento delle verifiche (forma orale, scritta o a mezzo di presentazione di un elaborato ed eventuali loro combinazioni; verifiche individuali ovvero di gruppo) assicurano la riconoscibilità e valutabilità dell'apporto individuale e sono stabilite annualmente nei programmi dei singoli insegnamenti.

Il manifesto degli studi prevede i casi in cui le attività formative si concludono con un esame con votazione in trentesimi ovvero con un giudizio di idoneità. Lo svolgimento degli esami è pubblico.

L'esito dell'esame è registrato nella carriera dello studente, e può essere visualizzato attraverso l'area riservata dello sportello internet.

Articolo 9

(Prova finale: caratteristiche, obiettivi e modalità di svolgimento)

La prova finale ha carattere di sperimentazione, originalità, complessità ed è possibile sostenere sia tesi teoriche e storiche, sia progettuali. Per queste ultime l'elaborazione prevede l'approfondimento e il completamento individuale da parte del laureando di un progetto che dovrà contenere anche una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni, i fondamenti e le metodologie del lavoro proposto.

Il progetto può essere sviluppato anche interagendo con aziende, ed enti esterni al corso di laurea. In questo caso lo studente può utilizzare l'esperienza di uno stage concordato con il relatore. La tesi che sviluppa attività condotte durante esperienze esterne all'università o in collaborazione e che si collega con una pratica professionale deve comunque introdurre elementi scientifici e di sperimentazione tali da giustificare la proposizione in ambito didattico e deve esplicitare il contributo originale e individuale del laureando.